

Saggio Colombo spiega il nuovo ordine mondiale La crisi internazionale e il «suicidio della pace»

■ Una bussola per orientarsi nelle vicende del nostro tempo interpretando le dinamiche delle relazioni internazionali degli ultimi quarant'anni. È «Il suicidio della pace. Perché l'ordine internazionale liberale ha fallito (1989-2024)», il saggio di Alessandro Colombo, docente di Relazioni internazionali all'Università di Milano, pubblicato per Raffaele Cortina Editore e presentato nella Sala Conferenze dei Missionari Saveriani, in dialogo con l'insegnante Diego Melegari, un evento organizzato dalla Biblioteca di Casa della Pace in collaborazione con La Fionda, con il contributo di Fondazione Cariparma.

«Stiamo vivendo una crisi spaventosa dell'ordine internazionale destinata a durare, i prossimi anni saranno come quello che abbiamo appena vissuto: crisi politica, economica, sociale, giuridica, culturale», ha detto Colombo, che si è soffermato sulla brusca rimilitarizzazione delle relazioni internazionali e la crisi della diplomazia.

«Stiamo assistendo al massacro di tutte le regole, come massacrato è il loro sfondo istituzionale. Sono in crisi anche le regole dell'economia e, per paradosso, a metterle in crisi sono coloro che queste regole le hanno inventate, ossia gli Stati Uniti. La sfida è porre un argine alla violenza, evitare che diventi la condizione normale della convivenza».

Come siamo arrivati a questo punto? A partire dagli anni '90, dice l'autore, è nato il grande progetto di ordine internazionale liberale, egemonizzato dagli Stati Uniti e dai suoi alleati. Poi sono se-

guiti due fallimenti colossali, la guerra contro l'Iraq e la crisi economica finanziaria. «Non sono stati Trump, Netanyahu, Putin a distruggere l'ordine internazionale libe-

rale, questo entra in crisi nel 2005 e si trasforma in un crollo negli ultimi 5 anni».

Per Colombo, le ragioni sono tre: il narcisismo, «Usa ed Europa si sono sentiti così forti da non tenere più in considerazione gli altri»; l'incapacità a vedere «le sue clamorose contraddizioni» e «la colossale amnesia e la fine della centralità dell'Europa».

Raffaella Ilari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

La copertina
e l'autore
Alessandro
Colombo
(al centro).

